

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI AQUILA

(Anno di fondazione 1874)

❖ BOLLETTINO MENSILE ❖

Redazione: Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale 49

Si distribuisce gratuitamente
ai soci ed alle Sezioni consorelle

La celebrazione del cinquantenario della nostra sezione



L'ira del tempo ha sconvolto completamente il programma prestabilito e la relativa organizzazione. Un'alluvione come da parecchie diecine di anni non si ricordava ha reso assolutamente intrafficabile ai veicoli il tratto di strada Paganica-Assergi obbligandoci ad allungare il percorso a piedi della comitiva di oltre 15 chilometri, ad effettuare ricognizioni e trattative lunghe e costose onde poter eseguire il trasporto del materiale per il campeggio e dei viveri con i muli e costringendoci ad accelerare tutto il ritmo della gita rendendola più faticosa. Inoltre il temporale quotidiano e il permanente nebbione che avvolgeva il Gran Sasso ci hanno fatto trepidare fino all'ultimo momento per la buona riuscita della cerimonia. Ma finalmente giovedì 14 dopo un ultimo acquazzone violento il cielo si rischiarò e potemmo inviare il materiale del campeggio accompagnato dai soci Passacantando, Bavona e d'Ercole che si assunsero l'onere di piantare le tende nella località prescelta presso il Rifugio Vecchio a Campo Pericoli (m. 2200). La notte sul sabato alle 2 la pittoresca comitiva di circa 30 alpinisti (altri si erano recati con mezzi propri), con a capo il presidente Comm. Ettore de Vincentiis, affollava l'elegante autobus della Società "Aquila", che ci conduce a Paganica. Quivi la comitiva viene divisa in due gruppi; uno, il più numeroso, inizia rapidamente la marcia, l'altro, con la colonna dei muli che portano i sacchi ed i viveri sotto la sorveglianza degli organizzatori, segretario Michele Iacobucci e cassiere Attilio Cerini procede necessariamente con maggiore lentezza attraverso la pittoresca strada della Madonna d'Appari e di Camarda, parzialmente distrutta dalla furia delle acque. Ad Assergi sosta obbligatoria per rifocillarci; quindi si attacca la salita lunghissima che per Fonte Portella, ove

facciamo colazione, e passo Portella ci conduce all'accampamento. I primi si incontrano al Passo con Passacantando e Bavona che, compiuti i loro incarichi, hanno ritenuto opportuno effettuare una difficile traversata da Pizzo Intermesole a Pizzo Cefalone. Ben presto siamo tutti riuniti e con la distribuzione della paglia e delle coperte ciascuno mette in ordine la propria tenda. Frattanto riceviamo gli auguri delle rappresentanze della Sezione di Bologna, della S. U. C. A. I. e della Sezione di Roma, quest'ultima particolarmente numerosa con a capo il Vice Presidente, e scambiamo i tradizionali Hurrà! La comitiva si ingrossa sempre più e siamo oltre 40 a partecipare al pranzo abbondantissimo servito verso le ore 18,30. Maccheroni a volontà, genovese con patate annaffiate abbondantemente con un vino traditore, dolce ottimo e molte bottiglie di spumante contribuiscono mirabilmente all'incremento del buon umore e dell'entusiasmo. Alle frutta prorompe da tutti i petti la gioia di sentirci insieme a festeggiare le nozze d'oro dell'alpinismo aquilano con la montagna e cori montanari interrotti soltanto da molti eviva al Presidente, agli organizzatori ed al Club Alpino, squarciano il silenzio dell'immensa conca di Campo Pericoli; qualche coppia ha osato perfino di ballare. Durante la distribuzione del caffè bollente vengono fatti brillare fuochi pirotecnici da far impallidire perfino il famoso Baiocco. Verso le ore 21 il chiasso diminuisce e ci si prepara ad un meritato riposo. Ma il tempo non si è placato e ben presto un violento acquazzone si rovescia sul campo, accompagnato da lampi, tuoni e vento. Poiché la pioggia dura a lungo molti si ricoverano nel Rifugio Garibaldi di cui fu necessario forzare la porta perché la serratura non funzionava e la chiave si era rotta, gli altri rimasero co-

raggiosamente sotto le tende dove però l'acqua non penetrava. Alle due si sarebbe dovuta iniziare l'ascensione ma pioveva ancora a dirotto e non se ne fece niente. A giorno densa nebbia e vento violentissimo sconsigliavano assolutamente l'ascensione. Ciò nonostante prevalse la tendenza più audace e Bavona in cordata con Bachschmid, Wolfsholz e Germani attaccò la vetta maggiore per una difficile cresta; dal canto suo un'altra colonna di 15 gitanti guidata da Paride Sericchi, alla sua cinquantesima ascensione, si portava con discreta velocità, per conca degli Invalidi fino alla vetta occidentale (m. 2914) che trovammo imbiancata dalla neve caduta nella notte.

Alle 9,45 il nostro, ormai veterano, gagliardetto sventolava sulla cima più alta dell'Appennino.

Calmatosi un po' il vento, qualche squarcio fra le nubi permise di vedere una parte del Teramano e dell'Adriatico; nulla del versante di Aquila. Tuttavia lo spettacolo delle nubi che roteavano in tutti i sensi, cozzavano fra di loro, si disperdevano, si riformavano trascinate da correnti vorticose aveva del fantastico. Facemmo uno spuntino mentre scambiavamo i saluti alla voce col socio De Thomas giunto solo da Aquila che si inerpicò a raggiungerci traversando il ghiacciaio del Calderone, e ci precipitammo per ripidi brecciai verso il campeggio, dopo avere avvistata la cordata Bavona che proseguiva nel suo difficile compito. Fu quivi servito un secondo pasto caldo e si iniziarono quindi le operazioni di smontaggio del campo e di carico dei muli. Nel frattempo ecco di ritorno Bavona, solo, con una lieta novella, ha incontrato sulla vetta il pres. Valsecchi ed il seg. Pavone dello Sci-Club di Milano che gli hanno affidato un messaggio augurale per la nostra sezione. Il messaggio se l'è portato chi sa

dove il vento impetuoso ma gli auguri sono rimasti e ne ringraziamo i colleghi milanesi. Ben presto eccoci di nuovo in marcia verso il Passo della Portella con la lunga teoria dei 12 muli delle salmerie e attacchiamo risolutamente l'ultimo ripido tratto di salita. Dal Passo per brecce comodissimi prima e per un noioso sentiero poi, scendiamo ad Assergi ove buona parte della comitiva sosta. In folto gruppo procediamo per Paganica ove ci attende un autobus che ci sbarca ad Aquila alle 21. Abbiamo percorso 52 chilometri a piedi con oltre 2250 metri di dislivello e siamo intimamente soddisfatti di aver rinunciato alle solennità ed alle banali convenienze mondane dei discorsi e dei ricevimenti, convinti che da una manifestazione di forza, ben riuscita, benchè in avverse condizioni di tempo, possono trarsi sicuri auspici di vita sempre più fervida e prospera della nostra balda Sezione.

Parteciparono alla cerimonia: la carovana ufficiale organizzata dalla nostra Sezione di circa 40 persone fra cui il Presidente Avv. Comm. Ettore de Vincentiis, il Segretario Avv. Michele Iacobucci, il cassiere maestro Attilio Cerini, il vice segretario Giuseppe Bavona, ed il consigliere Paride Sericchi, le signore Angela d'Ercole Bergera e Iolanda Bonferroni, le Signorine Clelia d'Ercole, Clementina Ardito ed Elisa Barbese, i signori Cav. Uff. Igino Carli, Reversi Ernesto, Reversi Odoardo, Passacantando Carlo, Cipriani Eugenio, Chiapparelli Michele, Lino de Thomasis, Di Loreto Panfilo, Bafile Corradino, D'Ercole Carlo, Colella Antonio, Duprè Eugenio, Amicarella Francesco, Odoario Vincenzo, Bonferroni Carlo, Barbese Comm. Francesco, Manzione Prof. Mario, Luciani Dott. Luciano, Mastrantonio Giovanni, Cortellini Eventino, Masciovecchio Angelo, Biordi Nino, Cavigli Nello, Pasqua Vittorio, Alfredo Bachschmid, Gianni Wolfsholz, Sergio Germani etc. e le rappresentanze delle sezioni già nominate. Tutti resistettero mirabilmente alla fatica ed alle intemperie; merita però uno speciale elogio la Signorina Clelia D'Ercole che rivelò qualità di alpinista eccezionale. La Sede Centrale e molte altre sezioni inviarono gli auguri per lettera o li inserirono nei loro bollettini, la Società Sportiva Reate mandò un caloroso telegramma e la Società Sportiva Folgore di Aquila pubblicò un manifesto di entusiastica adesione. Per l'occasione fu coniatata una artistica medaglia commemorativa. L'organizzazione della gita fatta fra difficoltà infinite fu riconosciuta

unanimemente ottima. Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vi contribuirono fra cui il Comm. Carlo Bergera, comandante del 18. Artiglieria, la Società Folgore, il Sindaco di Camarda Not. Tommaso Giacobbe e suo padre Angelo che offrì signorile ospitalità a parecchi nostri soci di passaggio per Assergi.

Gite indette

per il periodo 22 Agosto-14 Settembre.

Monte Velino (m. 2437) 23 e 24 Agosto.

I. Comitativa: Partenza da Piazza del Duomo con l'autobus postale ore 7,30.

Arrivo a Rovere ore 9,40 e partenza a piedi per Bosco di Pezza.

Colazione al sacco e riposo ore 11,30

Arrivo al rifugio Sebastiani (m. 2000) ore 18.

II. comitativa: Partenza con l'autobus postale ore 16.

Arrivo a Rovere ore 18,20.

Arrivo al Rifugio ore 22,30.

Riunione delle due comitive e pernottamento.

Partenza per l'ascensione ore 4

Arrivo alla vetta ore 8

Ritorno al Rifugio e colazione al sacco ore 11.

Partenza dal Rifugio ore 13

Arrivo a Rovere ore 15

Ritorno ad Aquila in autobus postale, ore 18,50.

Prenotarsi al Bar Tre Abruzzi per il posto in autobus (L. 21 andata e ritorno) e provvedere all'occorrente per i pasti. Equipaggiamento di alta montagna.

Pago Martino (m. 1250) 7 Settembre.

Partenza a piedi da Piazza Palazzo, ore 6.

Arrivo alla vetta ore 9

Colazione al sacco

Ritorno ad Aquila ore 12.

Escursione facile; non occorre speciale equipaggiamento.

Monte di Ocre (m. 2206) 14 Settembre.

Partenza a piedi da Piazza del Duomo ore 4.

Arrivo alla vetta ore 10

Colazione al sacco e riposo

Ritorno ad Aquila ore 19.

Equipaggiamento di alta montagna.

I soci sono pregati di leggere gli avvisi posti nell'albo sociale presso la farmacia Sericchi per tenersi al corrente delle eventuali modifiche.

Gite effettuate nel periodo 20 luglio-17 agosto.

Monte Verdone (m. 1145) - 20 luglio.

Partecipanti 5

L'esigua schiera degli intervenuti trovata piacevole ed utile questa gita tutina che senza presentare alcuna difficoltà e fatica e senza intralciare le occupazioni ha permesso di sgranchire le gambe e respirare qualche boccata di aria pura. Per S. Giacomo attraverso il castagneto del socio Signorini si raggiunge il cocuzzolo di monte Verdone offre una bella vista sulla pianura di Paganica e sui monti circostanti. Fatta colazione passando per la Madonna di Scio, si rientra in Aquila in perfetto orario alle 10,30 dopo aver percorso circa 10 chilometri con un dislivello di 500 metri.

Monte Terminillo (m. 2213) - 23 agosto.

Partecipanti 15.

Si parte in treno alle 17,45 in un elegante vagone salon di terza classe e tre ore di viaggio trascorrono rapidamente in briose conversazioni. Alla stazione di Rieti siamo ricevuti dalla Società Sportiva Reate con a capo il presidente Cav. Giuseppe Giovanni Fiordeponi, dalla famiglia Stoppani e dal nostro socio raffino de Marchis con la Signora.

Si cena al Ristorante Centrale e dopo un giro per la città si parte in autobus per Lisciano, donde si inizia l'ascensione. Sono parecchie ore di marcia nella fitta oscurità fra boschi di faggio foltissimi. Man mano che l'orizzonte si allarga riusciamo a scorgere le luci di Terminillo più lontano ancora quelle di Roma. All'alba siamo alla fonte Miglianico e scendiamo brevemente. Si cammina ancora verso il Terminilletto che non si riesce a vedere se non quando ci si trova a breve distanza. Eccoci finalmente alla vetta (m. 2108) nel rifugio Re Umberto, ampia e ben fornito. La vista della pianura romana, di parte dell'Agro Romano e dei monti dell'Umbria è magnifica; i laghi verso Piediluco scintillano al sole e il verdeggare dei boschi ricopre tutti i monti circostanti. Lontano si erge il Gran Sasso, maestoso.

Ci rifocilliamo e mentre qualcuno preferisce stendersi al sole e riposare, altri vogliono toccare anche l'altra vetta dei Sassitelli di poco più alta (m. 2213) ma da cui più ampio appare il panorama specialmente verso l'Abruzzo; il nostro sguardo raggiunge l'Adriatico. Il ritorno effettuato per la stessa via percorrendo di notte ce ne scopre la bellezza inaspettata. Nuova sosta alla fonte Miglianico fra mandrie di migliaia di capi e quindi giù a precipizio per la discesa eccoci a Lisciano e poscia in autobus per Rieti, ove riceviamo un telegramma augurale del socio prof. Felice Rossi.

Ci fermiamo brevemente e ripartiamo quindi per Aquila accompagnati alla stazione dai Sig. Stoppani e dal Sig. Fiordeponi ai quali rivolgiamo un cordiale ringraziamento per quanto hanno fatto per noi. Alle 19,30 il treno ci riporta

città dopo aver visitata una montagna di scarso interesse alpinistico perché senza difficoltà notevoli ma bellissima per la sua vegetazione e per la sua posizione che permette una estesissima visuale su ampia parte di tre regioni dell'Italia Centrale. Parteciparono alla gita De Vincentis, Sericchi, Bavona, Passacantando, de Thomasis, Iacobucci, Cipriani, Colella, Rellava Sericchi, Reversi e figlio, Persichetti, Amicarella e Leli.

Gran Sasso d'Italia (m. 2914) - 16 e 17 Agosto.

Partecipanti 42.

(Vedi celebrazione del cinquantenario della sezione).

La gita indetta per il Lago di Scandarello non fu effettuata perché non si raggiunse il numero minimo di iscrizioni regolari. A tale proposito si ricorda ai soci che le iscrizioni non sono ritenute valide se non accompagnate dalla relativa quota.

Attività individuale dei soci

* Eugenio Cipriani, Speranzino Rellava e Corradino Bafile hanno salito il monte di Ocre (m. 2206).

* Carlo Passacantando e Giuseppe Bavona hanno fatto la traversata da Pizzo Intermesole (m. 2646) a Pizzo Cefalone (m. 2532).

* Lino de Thomasis ha effettuato la salita del Corno Grande (m. 2914) passando per la base della vetta orientale e raggiungendo la vetta occidentale traversando il ghiacciaio del Calderone.

* Giuseppe Bavona in cordata con Bachschmid, Wolfsholz e Germani partendo dal Rifugio Garibaldi raggiunsero la vetta occidentale del Corno Grande per un ripido canale dal lato sud, dopo quattro ore e mezzo di difficile arrampicata.

* Carlo Passacantando, con il fratello Pio e Luigi Cianfrini, toccò la vetta di Monte S. Franco (m. 2135) facendo il percorso di andata e ritorno da Aquila completamente a piedi.

* Giuseppe Bavona, nel giorno 16, compì una seconda ascensione per cresta della vetta occidentale del Corno Grande.

Seduta del Consiglio Direttivo

Martedì 19 Agosto nella Camera di Commercio alle ore 18,30 in seconda convocazione; presenti De Vincentis, Iacobucci, Romaro, Sericchi e Persichetti; assenti De Agostini, Gubitosi, Bavona e Cerini. Letta una esauriente relazione presentata dal Presidente si sono prese all'unanimità le seguenti deliberazioni.

Cinquantenario

1. Si prende atto della buona riuscita della cerimonia con un voto di plauso per gli organizzatori.

2. Si ratifica la spesa per il conio della medaglia commemorativa che viene posta in vendita al prezzo di L. 5,00.

3. Si inviano i ringraziamenti alle persone ed agli Enti che aderirono alla manifestazione.

Rifugio Garibaldi

1. Si prende atto delle modifiche apportate su proposta della Sezione di Aquila alla convenzione e dell'approvazione già intervenuta da parte della Sezione di Roma.

2. Si convoca per il 1. Settembre l'assemblea straordinaria dei soci per la ratifica della convenzione stessa.

3. Si decide di procedere entro l'anno al rivestimento in cemento del tetto, al risarcimento degli interstizi dei muri laterali ed agli accomodi alla porta ed alla finestra e si autorizza la spesa relativa.

4. Si rinvia all'inizio del prossimo anno ogni decisione sulle modifiche eventuali da apportare al rifugio stesso e sul suo arredamento.

5. Si chiede alla Sezione di Roma la autorizzazione a cominciare subito i lavori.

Incremento soci.

1. Si ammettono i seguenti nuovi soci: Umberto Orsatti, Zugaro, Speranzino Rellava ed Eugenio Cipriani.

2. Si decide la concessione di un diploma ai soci che procureranno almeno cinque nuove iscrizioni e di una medaglia a coloro che ne procureranno almeno dieci.

Assemblea dei Delegati

1. Si constata la impossibilità dei delegati della Sezione di recarsi all'assemblea di Vicenza.

2. Si decide di inviare copia della relazione compilata dal Presidente alla Sede Centrale, alle sezioni di Roma, Palermo e Milano, nonché alle consorelle sezioni abruzzesi.

3. Si aderisce in linea di massima alle proposte della Sezione di Roma.

a) Partecipazione del C. A. I. alla organizzazione ed alla attività dell'E.N.E.F.

b) Abolizione del bollettino della Sede Centrale e pubblicazione dell'Albo d'oro dei caduti in guerra.

c) Nomina a socio onorario del C. A. I. del Generale Armando Diaz, duca della Vittoria.

d) Trasformazione della Rivista mensile in modo da renderla più utile ed interessante per la massa dei soci.

4. Si aderisce, con qualche riserva per la eccessiva ampiezza, alle proposte della Sezione di Palermo.

a) Riconoscimento da parte dello Stato della utilità nazionale del C. A. I. con conseguenti aiuti morali e materiali, specificando che ciò debbasi ottenere bensì con la erezione del C. A. I. a Ente Morale ma senza notevolmente intaccare la sua autonomia.

b) Istituzione di un organo di propaganda.

c) Equa rappresentanza di tutte le regioni d'Italia nell'Organo Centrale.

d) Annuale manifestazione alpinistica.

e) Finanziamento ed aiuti da parte dell'Organo Centrale in favore delle Sezioni sede di congresso.

f) Istituzione di speciali distintivi per i soci benemeriti.

g) Concessione di locali etc. da parte delle Amministrazioni locali.

5. Approva il regolamento generale per l'uso dei Rifugi del C. A. I.

6. Aderisce al concetto che nessuna delimitazione possa essere posta all'attività sezionale, ma solo nel caso che si addivenga contemporaneamente alla unificazione del patrimonio sociale nelle mani dell'Organo centrale con conseguente parificazione dei diritti e dei doveri di tutti i soci a qualunque sezione appartengano.

7. Ritiene che si debba incoraggiare l'alpinismo nelle sfere studentesche e operaie con ogni facilitazione, ma che debbano altresì cessare tutte le divisioni attualmente esistenti, col considerare i Sucaini come soci ordinari delle sezioni a cui appartengono territorialmente, evitando così un duplicato, a lungo andare, dannoso, di organizzazione e di attività, e con lo studiare la possibilità di una unione al C. A. I. della U. O. E. I.

8. Ritiene necessario che la Sede Centrale aiuti le Sezioni Appenniniche, perché finché esse vivranno di vita stentata e non potranno dare ai Soci gli stessi vantaggi delle Sezioni Alpine, scarsa riuscirà la loro opera di penetrazione.

La Sede Centrale dovrebbe rinunciare per parecchi anni al contributo statutario per tali sezioni, salvo il necessario controllo per accertare che le somme stesse vengano spese in opere di carattere stabile.

9. Fa voti che colla erezione in Ente Morale del C. A. I. tutti i rifugi vengano incorporati nel patrimonio sociale e dati in consegna alle sezioni nel cui territorio si trovano.

Rapporti con le altre Sezioni.

1. Decide di inviare in omaggio una medaglia commemorativa ai presidenti delle Sezioni di Roma, Teramo, Chieti e Sulmona.

2. Formula i migliori auguri per le Sezioni Verbano e di Verona che compiono quest'anno il loro cinquantenario.

3. Dà il fraterno benvenuto alle Sezioni di Chiavenna e Lonigo recentemente costitutesi.

Alle ore 21 la seduta è tolta

I soci ordinari sono invitati ad intervenire alla Assemblea generale straordinaria che si terrà nei locali della Camera di Commercio, lunedì 1. Settembre alle ore 18,30. (2. convocazione alle ore 19 valida con qualunque numero di intervenuti).

Ordine del giorno

Ratifica della convenzione con la Sezione di Roma per il Rifugio Garibaldi.

Il Presidente
Ettore de Vincentis

Michele Iacobucci - Gerente respons.

Prem. Tipografia ATERNINA — Aquila

Hôtel Restaurant "ROME"

— AQUILA —

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 — Telefono 30

ALBERGO ITALIA

Corso Vittorio Emanuele 78-81 — Telefono 42

Tutto il confort — Grande Salone Ristorante

Fratelli CAPRANICA prop.

AUTO-GARAGE CENTRALE

Piazza della Prefettura N. 8 — Telefono 1-48

Forniture complete e posteggio per automobili — Ditta CHIODI & CAPRANICA
Concessionari dell'auto-servizio Aquila Stazioni

ETTORE BRIGIDI

Portici dell'Intendenza di Finanza - 54

PARRUCCHIERE

— Servizio accuratissimo —

Auto-Garage "Diatto"

Giovanni Tartaglia

Giardini Pubblici — Telefono 83

Rifornimento — Officina — Posteggio

Noleggio automobili a L. 1,65 a Km.

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA

Cav. Uff. Igino Carli

Via Cimino, 5 - Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampa per dilettanti

La suddetta ditta non ha persone in giro

GIOVANNI CERRONI

Portici del Liceo 8 - 10

Emporio di lusso

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Telefono 1 27

Rappresentanza Automobili FIAT

Garage — Officina — Pezzi di ricambio

PIANOFORTI

Autopiani - Armoniums - Grammofoni

Pianoforti da concerto e da studio

Unico rappresentante per l'Abruzzo delle migliori
Case Nazionali ed Estere.

IMPORTAZIONE DIRETTA

Prezzi da non temere concorrenza - pagamenti a rate

Prem. Ditta T. CICCONE

SULMONA, Via Aragona, 6

Filiali: Aquila - Via Vetusti, 7

Chieti - Via dello Zingaro, 46.

CAFFÉ MODERNO

AQUILA - Corso Vittorio Emanuele, 59

Locale di primo ordine

diretto da FRANCESCO SCARSELLA

Servizi per tavola e occasioni

Liquori e Vini Nazionali ed Esteri

Specialità di pasticceria

Gran Liquore degli Achei

Prem. Tipografia e Cartoleria ATERNINA

AQUILA — Corso Vittorio Emanuele, 65 — AQUILA